

Coi voti della maggioranza e delle destre

Interpellanza di Gullo, Togliatti, Longo, Pajetta, Amendola e Gombi

# IL PCI: UNA RIGOROSA INCHIESTA SULLA «BANDA DEGLI INNOCENTI»

Sollecitato il dibattito su licenziamenti, pensioni per gli invalidi civili, rapporti fra Stato e regione siciliana e legge urbanistica

La battaglia per la fissazione dell'ordine dei lavori si va rivelando sempre più, a Montecitorio, come un elemento importante della generale politica politica. Soprattutto in relazione ai temi di attuazione degli impegni governativi e alla possibilità reale del Parlamento di intervenire sulle questioni che sono all'ordine del giorno nel paese.

Alla fine della seduta di ieri sera, ad esempio, una serie di solleciti sollevati da deputati comunisti, ha impegnato la Camera in una sua pur rapida presa di conoscenza di una serie di grossi problemi che sono di fronte alla pubblica opinione.

Gravi fatti di Bergamo (27 cittadini costretti a confessare rapine mai commesse e poi scarcerati perché innocenti) hanno avuto, alla vigilia di una nuova seduta parlamentare con la presentazione di una interpellanza firmata dai compagni Gullo,

Togliatti, Longo, Pajetta, Amendola e Gombi, interpellanza rivolta al Ministro di Grazia e Giustizia e che si aggiunge alle numerose interrogazioni già presentate sulla materia e la cui discussione è stata sollecitata martedì sera dai compagni Gombi e Briganti, dal socialista De Pascualis dal socialista unitario Cacciatore.

La interpellanza ricordata qui sotto, che hanno profondamente commosso la pubblica opinione, chiede «una rigorosa inchiesta la quale accertando gli eventuali responsabili, renda possibile che essi non sfuggano alle adeguate sanzioni». La iniziativa dei parlamentari comunisti è collegata alla stessa di posizione già assunta dal Consiglio provinciale di Cremona (il cui presidente è bene sollecitare a donnestriano) che, alla unanimità ha votato un ordine del giorno per richiedere al Ministro degli Interni e della Giustizia una rigorosa inchiesta sugli avvenimenti.

Nella riunione di ieri della Commissione Giustizia il compagno Gullo ha sollecitato la risposta alla interpellanza comunista sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Il presidente della Commissione ha preso atto della richiesta assicurando che il ministro Reale risponderà direttamente.

E' evidente che ogni sforzo sarà fatto perché questa interpellanza e le interrogazioni che già sono state presentate sinora sullo stesso argomento, vengano discusse al più presto. Contemporaneamente i compagni Longo, Maschiella, Cocca, hanno ottenuto assicurazione dal governo che le interpellanze da loro presentate da tempo sulla situazione operaia e sui licenziamenti effettuati in questo periodo a Milano, in Umbria e nel Lazio, saranno discusse alla ripresa parlamentare subito dopo l'11 maggio. Il compagno

Mazzoni ha, a sua volta, sollecitato il governo a prendere in esame la grave situazione dei mutilati ed invalidi civili, i quali preannunciano per la seconda settimana di maggio una nuova drammatica marcia del dolore a Roma.

Infine, ed anche qui grazie all'interessamento e alla protesta dei deputati comunisti, il governo ha deciso di fissare, il mercoledì 13 maggio, la discussione della mozione già presentata dai compagni Togliatti e Macaluso, sui rapporti esistenti tra Stato e Regione Siciliana. La mozione avrebbe dovuto essere discussa ieri, ma all'ultimo momento, in modo unilaterale e pretestuoso, ha detto il compagno Pezzino, la discussione è stata rinviata con la scusa che il presidente Moro non poteva essere presente. A cosa si tende? Si è chiesto Pezzino. A fare incancrenire la situazione. A gettare discreditato sull'istituto della autonomia?

Ad evitare che, come previsto dallo Statuto, la Regione partecipi in modo autorevole al processo di formazione del piano di programmazione generale?

Al compagno Pezzino, ha risposto il ministro Delle Fave: «E' vero - egli ha ammesso - che la discussione avrebbe dovuto aver luogo, ma il ministro Pastore, che il governo aveva incaricato di rispondere alla mozione, ha preferito declinare l'incarico». Se ne parlerà, quindi, quando Moro tornerà da Londra.

Conclusione: la discussione resta fissata per il 13 maggio. Una ferma protesta è stata anche sollevata in aula dal compagno Pietro Amendola per il comportamento già da noi denunciato, del presidente della commissione lavori pubblici, Alessandro Concolini, che per un'erronea interpretazione di mettere all'ordine del giorno del lavoro della commissione stessa, la proposta Natoli

# Il piano gollista in Africa

## ratificato al Senato

Si tratta degli accordi di Yaoundé per l'associazione di alcuni paesi africani al MEC - L'opposizione comunista motivata dal compagno Valenzi - Preoccupazioni del socialista Vittorelli

Il Senato ha ratificato ieri gli accordi internazionali di Yaoundé (20 luglio '63) relativi alla associazione fra la Comunità Economica Europea e gli Stati africani e Madagascar ad essa associati. Per il gruppo comunista è intervenuto nella discussione il compagno Valenzi, il quale ha affermato che gli accordi appaiono pericolosi poiché i dieci stati africani che si associano alla CEE sono per lo più ex colonie francesi dove governano élites ristrette, che hanno ben poca possibilità di resistenza di fronte alle massicce pressioni economiche e politiche della ex-metropoli. Gli accordi di Yaoundé infatti costituiscono un valido strumento per la politica neo-colonialista perseguita da De Gaulle, la Francia, del resto, dispone con la Germania di Bonn, praticamente della maggioranza necessaria per determinare la concessione degli aiuti e dei finanziamenti. Ma l'Italia deve accordarsi agli atti più pericolosi del regime gollista?

Nei confronti di questo punto ha ricordato la denuncia del carattere rigidamente neo-colonialista degli accordi venuti da numerosi paesi africani. Ma il nostro governo ha fatto un passo avanti per far imboccare ai rapporti con gli Stati africani di recente indipendenza la strada di una effettiva parità, assegnando ogni forma di neo-colonialismo. All'ONU e in altre sedi internazionali, anzi i nostri rappresentanti spesso si allineano ancora, alle posizioni colonialiste più retrive.

Dinanzi alla possibilità di nuove prospettive aperte dalla conferenza di Ginevra che ha al centro, appunto, il problema dei rapporti con i paesi nuovi Stati africani, come ad esempio l'Italia dovrebbe sopprimere alla ratifica degli accordi, completando così un gesto positivo che certo non si può ripetere con gli avanzati delle classi dirigenti dei nuovi paesi africani e giocherebbe quindi favorevolmente alla nostra politica estera.

Si è sviluppata così una animata discussione al termine della quale, però, il Senato si è impegnato ad esaurire stamattina, in modo che il provvedimento possa essere approvato prima del raccolto.

I senatori d.c. e le destre si sono opposti, nell'evidente intento di provocare un ulteriore rinvio nella approvazione di questo importante disegno di legge.

Si è sviluppata così una animata discussione al termine della quale, però, il Senato si è impegnato ad esaurire stamattina, in modo che il provvedimento possa essere approvato prima del raccolto.

Il senatore comunista - che vi è una profonda comunità di interessi fra i lavoratori europei e i nuovi stati dei popoli oppressi dal giogo coloniale - si tratta di un legame fondamentale, dato che ogni rafforzamento dei gruppi imperialisti, e per di più, è contrario alle aspirazioni comuni. Sulla base di questa consapevolezza noi comunisti italiani, appartenenti a un grande partito democratico e popolare, ci siamo mossi. Lo confermano i colloqui che abbiamo avuto coi dirigenti di alcuni nuovi Stati africani, come ad esempio l'Algeria, che ci ha chiesto quindi un rinvio della ratifica, almeno a dopo le conclusioni della conferenza mondiale delle assicurazioni contro la tubercolosi.

«I comunisti - egli ha concluso - voteranno, se la proposta di rinvio non sarà accolta, contro gli accordi, che perpetuano leguami e schiavitù superati dalla storia. In tal modo noi siamo convinti di preservare, almeno in parte, la possibilità per l'Italia di svolgere una politica di uguaglianza e di interesse comune dell'Italia e dei paesi africani».

Anche il socialista VITTORELLI (psi) ha espresso preoccupazioni e perplessità.

Egli ha annunciato tuttavia il voto favorevole del Psi ritenendo che in ogni caso si tratterebbe di «un passo sulla via giusta».

Un o.d.g. presentato dallo stesso Vittorelli per invitare il governo ad effettuare tutti i passi necessari affinché la convenzione di Yaoundé sia rapidamente estesa agli altri stati africani, è stato accolto dal sottosegretario Banti a titolo di raccomandazione. L'o.d.g. presentato dal gruppo comunista per chiedere una sospensione della ratifica e a favore del quale ha parlato il compagno SPANO, il quale ha fra l'altro rilevato la contraddizione fra le preoccupazioni espresse da Vittorelli per il contenuto neo-colonialista degli accordi e l'annuncio del voto favorevole alla ratifica immediata da parte dei socialisti del Psi, è stato respinto.

Gli accordi sono stati ratificati con il voto dei gruppi della maggioranza governativa e delle destre.

All'inizio della seduta, il compagno COMPAGNONI aveva chiesto che la continuazione della discussione sul disegno di legge relativo all'interpretazione autentica della legge per l'infrazione dei rapporti migratori nel Lazio, venisse spostata dal 4. al 2. punto all'o.d.g. in modo che il provvedimento possa essere approvato prima del raccolto.

Sommatino

# Il PSI consegna il comune alla DC

Protesta della base presso la Federazione socialista di Caltanissetta

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. Nell'assurda pretesa di escludere dall'amministrazione popolare di Sommatino - importante centro minerario della provincia di Caltanissetta - i rappresentanti del PSIUP, i socialisti non hanno esitato a liquidare la giunta democratica (nella quale pure essi erano rappresentati) alleandosi con la DC e con il Movimento sociale per votare una mozione di sfiducia che ha provocato la crisi municipale.

Il Comune di Sommatino era amministrato dalle forze popolari ininterrottamente da 20 anni, qualche mese fa, in seguito alla scissione socialista, si erano costituiti nel Consiglio comunale due gruppi socialisti che avevano mantenuto la rispettiva rappresentanza in Giunta sino a quando il PSI non ha chiesto la esclusione degli assessori di «Unità proletaria» e la loro sostituzione con esponenti cristiano-sociali.

Tutti i tentativi effettuati, anche a livello di segreteria provinciale, per cercare di risolvere la questione senza pregiudizio per l'amministrazione democratica, sono caduti nel vuoto per la decisa opposizione dei socialisti a qualunque altra soluzione che non prevedesse l'esclusione dei compagni del PSIUP dalla Giunta. A questo punto i rappresentanti del PSI hanno presentato una mozione di sfiducia al sindaco e alla giunta in calce alla quale hanno apposto la firma anche i rappresentanti dello schieramento di opposizione di centro-destra. La mozione è stata approvata con sedici voti contro 14.

La gravità del gesto politico dei socialisti di Sommatino è stata sottolineata dagli scoccertanti commenti dell'opinione pubblica e dei lavoratori del paese per i quali la presenza di una Amministrazione comunale democratica era la garanzia della salvaguardia dei diritti della popolazione in un momento di pesante crisi economica, resa particolarmente acuta dalla grave congiuntura nel settore zolfifero.

La base socialista ha compiuto un passo presso la Segreteria provinciale del PSI per richiamare l'attenzione dei dirigenti del partito sull'innaturale connubio con la destra, per di più operato con lo scopo di provocare la crisi di una amministrazione popolare.

g. f. p.

## Camera

# Natta: nessun rinvio per il piano della scuola

Codignola difende il progetto di rinvio - La salvaguardia dell'autonomia della scuola e l'esigenza di una nuova politica che rompa l'immobilismo governativo nell'intervento di Natta - Anche il PSIUP si oppone al rinvio

Il problema della politica scolastica del paese è di quelli che necessariamente tornano ad essere proposti, assai di frequente, in Parlamento, con l'aggravarsi costante delle condizioni delle nostre strutture scolastiche. Così è stato ieri con la discussione sulla proposta di legge che proroga il termine già stabilito per la presentazione di un nuovo sviluppo della scuola (da elaborare sulla base delle risultanze della commissione di indagine). La discussione è proseguita con gli interventi del liberale Valtutti, del compagno Natta, del socialista Codignola, del socialista unitario Franco Pasquale, del democristiano De Zan.

Particolarmente ingratu era il compito del compagno Codignola che doveva difendere la proposta di legge che porta anche il suo nome oltre a quello del De Zanolis e del socialista Codignola. «Il rinnovamento della scuola, egli ha sostenuto, è un problema di costume, di coscienza e di politica che nella scuola operano, e non può essere rimbalzato sul governo, il quale deve provvedere essenzialmente a non escludere né a potenziare le strutture». Questa la tesi fondamentale con la quale Codignola ha tentato di rispondere alle critiche che il compagno Natta aveva rivolto ad una concezione che riconduce lo sviluppo della scuola ad una semplice «proposta economica» ad una previsione puramente operativa da collegare a certi ipotesi di sviluppo economico, ignorando il momento dei contenuti e della vita democratica.

«Una concezione del tipo sviluppo della scuola legata ad una meccanica accettazione delle attuali tendenze dello sviluppo economico della società italiana - ha detto Codignola - è una concezione che emerge dalla relazione della commissione di

Commissione agricoltura Senato

# Leggi agrarie: svuotata ogni linea riformatrice

L'intervento del compagno Cipolla - Respinta una manovra ostruzionistica di rinvio

La Commissione agricoltura del Senato ha iniziato ieri la sede referente, presente il ministro Ferrari Aggradi, il dibattito sulle leggi agrarie del governo.

Dopo la relazione del senatore MILITERNI (DC) si è sviluppata una manovra ostruzionistica, condotta prima dal sen. VERONESI (PLI), poi dal sen. VERONESI (PLI), poi dal sen. VERONESI (PLI), tendente a rinviare di una settimana l'inizio della discussione. Lo scopo - come hanno rilevato il compagno sen. GOMEZ e il sen. TORTORA - era di rendere praticamente impossibile l'approvazione, almeno della legge sui patti agrari prima del prossimo raccolto. Messa al voto, la richiesta di rinvio del sen. Veronesi è stata respinta.

Nella seduta di ieri è intervenuto il compagno sen. CI-POLLA. Egli ha dapprima rilevato il ritardo con cui le leggi agrarie vengono presentate dal governo. Il compagno Cipolla ha poi detto: «La legge sui patti agrari, che è stata approvata da tutti gli altri che, nel '49, hanno caratterizzato la tattica - dei governi centristi, impedendo l'attuazione della riforma agraria in materia di riforma agraria».

La Conferenza nazionale dell'agricoltura - ha proseguito il compagno Cipolla - ha condannato la politica agraria seguita dai governi centristi dominati dalla DC. Ma le forze conservatrici hanno continuato a continuare, e continuano ad mostrare anche il recente congresso della «Bonomiana» a

pesare con successo sul governo. Il compagno sen. CI-POLLA ha tenuto sin dal primo governo di centro-sinistra presieduto dal signor Fanfani, sia dall'attuale governo Moro-Nenni lo svuotamento di ogni indirizzo riformatore.

Le leggi agrarie ora in discussione - ha affermato -

questo punto Cipolla - negano infatti la funzione primaria che nel quadro della programmazione, spetta agli enti di sviluppo, ritardando il finanziamento e l'attuazione, non demeritando, ma disorientando i privati di poteri fondamentali quali l'intervento, attraverso l'esproprio, sulla struttura fondiaria e l'istituzione di un contratto in sostituzione della Federcorona, dei monopoli e della speculazione.

Per quanto riguarda i problemi del «riordino» fondiario, mentre si afferma il carattere espropriatorio e coattivo nei confronti della piccola proprietà, si affida invece solo a incentivi, costosissimi per i contadini e lo stato, il passaggio della proprietà dagli agrari ai contadini.

Anche la legge sui patti agrari - ha detto ancora Cipolla - è fortemente influenzata da queste impostazioni e non si presenta quindi come un provvedimento teso ad abolire la mezzadria e la colonia, a suscitare la formazione della piccola proprietà coltivatrice. Ci caratterizzano negativamente la legge, infatti, la esclusione della compartecipazione e dell'affitto dalla regolamentazione prevista; i contadini meridionali hanno un trattamento peggiore rispetto ai mezzadri «classici» (e ciò non per ragioni storiche, sociali e economiche). Ci afferma il governo, ma per venire incontro agli agrari del Sud, che tanta e autorevole parte copre nella struttura agricola, non si prevede infatti nessun'abolizione e divieto nella stipula di nuovi contratti parziali meridionali, che pure hanno tutti caratteristiche anormali.

Per quanto riguarda, infine la mezzadria classica, tutto si riduce, in sostanza, a un aumento del 5 per cento nella quota di riparto spettante ai mezzadri, e a un non sono definiti i diritti dei mezzadri alla conduzione, a promuovere con proprio utile trasformazioni, alla piena disponibilità dei proventi.

«Noi - ha concluso Cipolla - siamo dunque nettamente contrari allo spirito che anima i progetti di legge sugli enti di sviluppo e sul «riordino» fondiario e criticiamo l'insufficienza del progetto sui patti agrari, affermando al tempo stesso la nostra volontà di intervenire costruttivamente, con forza, nel paese e in Parlamento, per modificarlo a favore dei contadini».

E' morto il compagno Vivanti

Martedì sera si è spento improvvisamente il compagno Umberto Vivanti, di anni 71. I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Fucini 36.

Il compagno Vivanti da parecchio tempo rivestiva la carica di sindaco delle società GATE e TEMI, tipografie nelle quali si stampano i rispettivamente di Roma e di Milano.

Scompare con il compagno Vivanti una nobile figura di vecchio socialista, di antifascista, di posseditore politico.

Il consiglio di amministrazione della GATE e della TEMI, e le maestranze degli stabilimenti, hanno espresso il più sincero cordoglio.

La redazione e l'amministrazione dell'Unità esprimono ai familiari la loro commossa solidarietà.

## Gli urbanisti

di Torino

# Sollecitata l'approvazione della legge urbanistica

TORINO, 29. Nella riunione tenuta ieri dalla Sezione piemontese dell'Istituto nazionale di urbanistica è stato approvato un ordine del giorno in cui si chiede che «il testo della nuova legge urbanistica venga sollecitamente messo in discussione in parlamento per la sua approvazione».

L'odg conclude invitando il Consiglio nazionale dell'INU ad aprire un ampio dibattito tra le forze dell'Istituto riunite in convegno sul testo della nuova legge urbanistica elaborata dalla commissione degli esperti nominata dal ministro dei Lavori pubblici».

Anche il compagno Franco Pasquale del PSIUP ha dichiarato l'opposizione del suo gruppo alla proposta in esame. «I reiterati rinvii chiesti dalla maggioranza - egli ha detto - dimostrano l'non pochi contrasti esistenti tra la commissione di indagine, il consiglio superiore della Pubblica Istruzione ed il consiglio dell'urbanistica di cui si discute in ordine alla politica scolastica. Si è ancora cioè in alto mare e ciò desta preoccupazioni in chi ha a cuore le sorti della scuola italiana e si limita a parlare di necessaria priorità, senza però che a questa affermazione (faciano seguito adeguate realizzazioni) e ciò nonostante che della maggioranza attuale occupa parte il PSI che tante battaglie ha combattuto per il problema della scuola».

# IN BREVE

## Assistenti universitari a congresso

Inizia oggi a Roma il XXI congresso dell'Unione nazionale Assistenti Universitari che continuerà fino a domenica pomeriggio nell'aula della Fisica dell'Università.

Dopo la seduta inaugurale, il congresso proseguirà con la relazione del presidente uscente dell'UNAU, con la relazione dell'ufficio studi sul tema: «UNAU e riforma dell'Università» e con altre relazioni su argomenti particolari.

## Firenze: artigiani a convegno

Domenica 3 Maggio presso il Salone della Mostra Mercato in Firenze, si terrà un convegno sui problemi del credito alle imprese artigiane promosso dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato.

Il convegno è stato promosso per dare un'indicazione e una prospettiva all'artigiano e alla minore impresa su problemi che in questo momento interessano e preoccupano tutti gli ambienti industriali, economici e sociali.

La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Luciano Lenzi sul tema - Il credito e le imprese artigiane -.

## Trieste: pronta la sede della regione

L'ente regione Friuli-Venezia Giulia avrà la sua prima sede negli ambienti di palazzo Modello, a Trieste. La decisione è stata presa nel corso dell'ultima riunione del consiglio comunale Fervono intanto i lavori di allestimento del palazzo che deve essere pronto per il giorno delle elezioni regionali.

## Dibattito sull'architettura sovietica

E' stata inaugurata presso la sede dell'Istituto Nazionale di Architettura in Palazzo Tavernara, a Roma, una mostra dell'architettura e dell'urbanistica sovietiche, allestita dall'Associazione Italia-URSS. La mostra resterà aperta per due settimane, al termine delle quali, la sera di lunedì 11 maggio alle ore 21,30, si svolgerà un dibattito cui parteciperanno il prof. Nicolaj Elyinkin, direttore della rivista «Storia dell'architettura sovietica» e vice-direttore dell'Ufficio dei lavori di ricerca scientifica nel campo dell'edilizia e dell'architettura del Comitato statale dell'URSS, e l'architetto Alexandr Rocegov, direttore dell'Ufficio per la progettazione degli edifici di abitazioni e degli edifici pubblici per la città di Mosca. Da parte italiana hanno assicurato la loro partecipazione molti architetti, alcuni dei quali direttamente informati sull'architettura e sull'urbanistica sovietica per aver compiuto dei viaggi in URSS.

## Interpellanza

Parri, Levi, Caleffi sui rigurgiti neofascisti

I senatori Parri, Levi e Caleffi hanno presentato una interpellanza al ministro dell'Interno per sapere se non ritenesse necessario impartire ordini di stretta vigilanza e di severa repressione nei riguardi delle organizzazioni di impronta neofascista cui si devono recenti attentati commessi a Roma, Trento e Palermo, in numerosi centri della Campania e a Napoli. Unifica queste manifestazioni, se non un piano preordinato, una stessa evidente volontà di sfregio alla Resistenza e di rilancio dei movimenti fascisti.

## Palermo

# La DC siciliana chiede l'aiuto dell'on. Rumor

Approvata la legge per i tbc

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. L'ultima parola sullo scioglimento del Consiglio comunale di Palermo spetta ora agli organi centrali della DC. Il presidente della Regione D'Angelo infatti di fronte alle rinnovate pressioni della federazione palermitana del PSI (o si annienta la «banda del comune» o provocheremo la crisi del governo siciliano di centro-sinistra), ha demandato la decisione finale alla segreteria nazionale del suo partito, che in queste ore è affannosamente alla ricerca di una soluzione che consenta da un lato di salvare il governo regionale e dall'altro di non provocare un terremoto nella situazione del partito siciliano.

Le pressioni per impedire lo scioglimento del Consiglio palermitano, intanto, si moltiplicano e tra il gruppo di potere che fa capo all'ex sindaco Lima (che è anche il segretario provinciale del partito) e la corrente di base della DC, si è ormai ai ferri corti. I socialisti infatti, dopo aver lanciato un

Nuove polemiche nel PSI dopo l'incontro Matteotti-D'Angelo - Esagerato riserbo sulle sconcertanti trattative

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. L'ultima parola sullo scioglimento del Consiglio comunale di Palermo spetta ora agli organi centrali della DC. Il presidente della Regione D'Angelo infatti di fronte alle rinnovate pressioni della federazione palermitana del PSI (o si annienta la «banda del comune» o provocheremo la crisi del governo siciliano di centro-sinistra), ha demandato la decisione finale alla segreteria nazionale del suo partito, che in queste ore è affannosamente alla ricerca di una soluzione che consenta da un lato di salvare il governo regionale e dall'altro di non provocare un terremoto nella situazione del partito siciliano.

Le pressioni per impedire lo scioglimento del Consiglio palermitano, intanto, si moltiplicano e tra il gruppo di potere che fa capo all'ex sindaco Lima (che è anche il segretario provinciale del partito) e la corrente di base della DC, si è ormai ai ferri corti. I socialisti infatti, dopo aver lanciato un

## Per l'aumento delle pensioni

# Mutilati e invalidi decisi alla lotta

I mutilati e gli invalidi di guerra - quasi mezzo milione in tutto il Paese - hanno raggiunto uno stato di esasperazione. Per il 10 maggio è fissato un incontro fra il presidente del Consiglio on. Moro ed i dirigenti dell'ANMIG. La richiesta che avanzeranno i rappresentanti della bistrattata categoria è una sola: approvazione del progetto di legge sul riordinamento delle pensioni. Ove mancasce un impegno preciso del governo in questo senso, i mutilati ed invalidi sono unanimemente e fermamente decisi a proseguire l'agitazione nel Paese, che li ha già visti impegnati in manifestazioni locali.

Sugli umori della categoria non vi sono dubbi. Nel corso della riunione dei presidenti di numerose sezioni provinciali dell'ANMIG, svoltasi ieri a Roma presso la sede centrale dell'Associazione, è stata votata una mozione in cui si esprime «la profonda amarezza e l'asprato malcontento di tutti i mutilati ed invalidi di guerra» - per il fatto che a sei mesi dalla presentazione non è stata ancora portata in discussione la suddetta proposta di legge, ed anche perché «l'atteggiamento

del governo nei confronti delle urgenti, giuste e moderate richieste in essa contenute, è stato fino ad ora, nei fatti, completamente negativo».

La mozione afferma, inoltre, che la categoria non è assolutamente disposta ad accettare soluzioni parziali, e chiede che le proposte contenute nello schema di legge - aumento delle pensioni del 40 per cento e introduzione della scala mobile, oltreché un riordinamento tecnico-giuridico del sistema pensionistico - vengano «integralmente» approvate.

Le richieste dell'ANMIG sono state tradotte in formali proposte di legge presentate sia dal PCI che dal PSI. La Democrazia Cristiana, sollecitata come gli altri partiti a trasferire sul piano dell'iniziativa parlamentare le rivendicazioni dell'Associazione, ha evitato di presentare un suo progetto di legge.

In particolare sono state sottolineate le richieste per quanto concerni gli invalidi anziani, quelli disoccupati e quelli incollocabili che non avendo altra fonte di entrata che la pensione, non sono più in grado di affrontare le esigenze della vita.

g. f. p.

